



te di illustrare efficacemente il tessuto edilizio dei singoli isolati e, al loro interno, gli alzati dei singoli edifici, tra cui sono immediatamente riconoscibili i luoghi simbolici del potere politico e militare (il castello e la cittadella). Tale carta diviene appunto l'archetipo delle piante a stampa della città comparse nel Seicento al di fuori degli stati sabaudi e costituisce la base cartografica per la famosa rappresentazione della città realizzata da Girolamo Righettino nel 1583: un disegno a penna a scopo celebrativo, enfaticamente dedicato a Carlo Emanuele I, nel quale la città è incastonata all'interno di una sontuosa cornice allegorica atta a evocare simbolicamente il «Buongoverno» del duca attraverso riferimenti di tipo religioso, militare e letterario⁴.

Per un rinnovamento di tale modello, bisogna attendere l'assedio subito dalla città nel 1640, durante la guerra tra la duchessa reggente Maria Cristina, vedova di Vittorio Amedeo I, e i cognati, i principi Tommaso e Maurizio. A illustrare tale avvenimento, prima occasione per diffondere una diversa immagine della città, sono prodotte tre differenti carte. All'interno de i *Campeggiamenti del Piemonte* di Emanuele Tesauro⁵ viene pubblicato il «Vero tipo della città, circonvallatione, et posti/ di Torino assediata l'anno M.DC.XXXX. Per dar luce al secondo libro de' Campeggiamenti del Piemonte & alle principali attioni in esso riferite». Si tratta di una carta, con caratteri del tutto nuovi, disegnata dall'ingegnere e «Capitano Agostino Parentani» e incisa da Giovanni Paolo Bianchi. Orientata con l'est-sud-est in alto, rappresenta non solo il tessuto urbano della «città vecchia» entro l'antico perimetro di impianto romano, ma comprende anche il successivo ampliamento della «città nuova» verso meridione; essa rende inoltre conto, grazie a una sequenza numerica che rimanda a una legenda, delle posizioni degli schieramenti francesi e spagnoli intorno alla cinta muraria e sulle colline oltre Po, efficacemente rese in prospettiva frontale. Realizzato a partire dalla medesima base cartografica, ma estremamente semplificato nel contenuto militare e capovolto nell'orientamento, è invece il «Disegno del Capitano Agostino Parentani». Vi sono inquadrati non solo la città assediata e le campagne immediatamente circostanti, ma anche il suo più ampio circondario, ovvero l'area compresa entro il corso del fiume Po a oriente, gli insediamenti di Orbassano e Moncalieri a meridione, l'abitato di Leinì a settentrione e Avigliana e l'imbocco della Val di Susa a occidente⁶. La scala scelta privilegia la rappresentazione della città inserita nel suo contesto geografico, a discapito della leggibilità della maglia urbana, i cui isolati sono scanditi in pianta e senza la resa in alzato degli edifici, a eccezione del castello.

Finalizzata alla descrizione grafica dell'assedio del 1640, è poi la carta redatta da Giovenale Boetto su disegno di Michele Antonio Raynero e intitolata «PIANO DELLA CIRCONVALLAZIONE FATTA ALLA CITTÀ DI TORINO DALL'ARME DI SUA MAESTÀ/ XMA CHRISTIANISSIMA ET DI S.A.R. SOTTO IL COMANDO DEL SIG[NOR] CONTE D'HARCOURT G[EN]ERALE DELL'ARMI/ DELLA ME[DESIM]A MAESTÀ IN ITALIA TIRATO DAL COLLONELLO RAYNERO D'ORDINE DEL SIG[NOR] MARCHESE/ DI PIANEZZA G[EN]ERALE DELL'INFANT[ERIA] DI

Vero Tipo della città circonvallatione et posti di Torino assediata l'anno MDCXXXX e *Pianta della città di Torino e delle campagne circostanti*, incisioni in rame di Giovanni Paolo Bianchi, su disegno di Agostino Parentani, in Emanuele Tesauro, *De' campeggiamenti del Piemonte* [...], 1640 (ASCT, Collezione Simeom, B 61, vol. II, tavv. 1 e 2 ante p. 5).

⁴ Carte derivanti dall'archetipo del Caracha, quasi sempre impoverite, sono pubblicate nella *Raccolta di le più illustri et famose città di tutto il mondo* curata da Francesco Valegio, nel *Theatrum urbium italicarum* edito a Padova da Pietro Bertelli nel 1599 e nelle edizioni successive, nella *Nova et accurata Italiae hodiernae descriptio* curata da Jodocus Hondius, e ancora a metà del secolo si ripropone questo modello, senza rilevare gli avvenuti ampliamenti urbanistici della città, nella *Raccolta delle principali città d'Italia intagliate con tutte le contrade, e Palazzi di esse, stampate del Anno 1643*, pubblicata a Roma da Giovanni Battista De Rossi. Per una delle rare copie della carta del Righettino si veda AST, Corte, *Biblioteca Antica*.

⁵ «DE' CAMPEGGIAMENTI/ DEL PIEMONTE/ Descritti Dal Conte/ D. EMANUEL TESAURO/ CAVALLIER GRAN CROCE/ De' Santi/ MAURITIO & LAZZARO./ VOLUME SECONDO [...]/ MDCXXXX».

⁶ L'attenzione per il circondario è espressa nella rarissima incisione firmata da Cesare Bassani su disegno del capitano Francesco Prestino, che riporta i medesimi contenuti e inquadra lo stesso ambito territoriale della carta del Parentani.